

IL GIORNO DELLA MEMORIA
27 GENNAIO 2016:
LA TESTIMONIANZA DI
CARLO OGNIBENE



SCUOLA PRIMARIA GINO BELLINI
II ISTITUTO COMPRENSIVO DI
SASSUOLO

IL GIORNO DELLA MEMORIA:

« La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere^L »

Articoli 1 e 2 della legge n. 211 del 20 luglio 2000

Giornata della Memoria : 27 Gennaio 2016

In occasione della celebrazione della Giornata della Memoria la scuola Primaria Bellini ha incontrato Carlo Ognibene, accompagnato dalla figlia Daniela.

La famiglia del signor Ognibene nell'ottobre del 1943 diede ospitalità e rifugio nella propria casa a Torre Maina di Maranello a una famiglia ebrea di Milano.

Carlo Ognibene aveva nove anni.

Ad accoglierlo la dirigente Paganelli Sabrina , la vicepresidente Fiandri Milly, le insegnanti e i bambini delle classi quinte.

Noi insegnanti delle classi quinte della scuola Bellini, vogliamo porgere un ringraziamento particolare al signor Carlo Ognibene, per aver dato ai nostri ragazzi l'opportunità di fare un'esperienza così significativa.

La delicatezza con la quale ha raccontato la sua storia, le "pillole di saggezza" che hanno accompagnato la narrazione, hanno fatto sì che i bambini rimanessero emotivamente coinvolti, dimostrandolo con la loro attenzione e con le domande interessate che gli hanno poi rivolto.

Ci auguriamo che il ricordo di questa giornata possa accompagnarli nella loro crescita di uomini e cittadini del futuro.

CARLO OGNIBENE

Carlo Ognibene è nato a Torre Maina il 22 novembre 1934 e oggi risiede a Castellarano.

Durante i terribili anni della guerra viveva con la sua famiglia, composta dalla nonna Maria, i genitori Alfredo e Alfa, la sorella Rina e lo zio Ettore, in una casa di campagna a Torre Maina di Maranello.

LA SUA STORIA

A nove anni Carlo Ognibene divenne testimone di un evento straordinario ai nostri occhi.

La sua famiglia diede ospitalità alla famiglia Colombo , fuggita da Milano a causa delle persecuzioni.

Ospitare ebrei, in quell'epoca, significava correre gravi rischi .

La famiglia Ognibene, di fronte alla richiesta di aiuto di Giuseppe Colombo, rispose di SÌ' .

LA FAMIGLIA OGNIBENE



Daniela, la figlia di Carlo Ognibene, così commenta la fotografia:
“L’unica foto esistente di alcuni membri della famiglia Ognibene durante la guerra.

Mio papà è il bimbo nell’angolo in basso a destra con il cagnolino, sua mamma Alfa è la signora sopra di lui, mentre la donna più anziana al centro della foto è sua nonna Maria, tanto piccola quanto risoluta.”

LA FAMIGLIA COLOMBO

La famiglia Colombo era originaria di Ferrara. Si era successivamente trasferita a Milano, da cui era poi fuggita a causa delle persecuzioni.

Giunti a San Martino di Mugnaio a Portile di Modena trovarono ospitalità presso la villa dello scrittore e giornalista Arrigo Levi, trasferito in Argentina.

I custodi della villa, la famiglia Casati, si occuparono di aiutare la famiglia Colombo.

Giuseppe Colombo era il fondatore e direttore della scuola della comunità ebraica di Milano. Era sposato con Berta ed era padre di quattro figli: Anna, Sara, Samuele e Clelia.

Divenuta la villa luogo poco sicuro Giuseppe Colombo, racconta Carlo Ognibene, in bicicletta raggiunse la casa degli Ognibene e chiese ospitalità per sé e per i propri familiari.



L'avvocato Eugenio Colombo, fratello del professor Giuseppe Colombo, fotografato a Livorno dopo la guerra.

LA PERMANENZA DELLA FAMIGLIA COLOMBO IN CASA OGNIBENE

- Carlo racconta i giochi che lui e sua sorella facevano con Anna , Sara e Samuele ...
- Racconta che era il padre ad occuparsi della loro istruzione, poiché i bambini non potevano frequentare la scuola ...
- Ricorda le letture delle opere di Salgari fatte nella stalla di sera ...



Clelia, la figlia più piccola dei Colombo, fotografata a Milano nel 1948.

ALTRI OSPITI IN CASA OGNIBENE

“ ... anche dodici paracadutisti inglesi trovarono ospitalità in casa nostra.

Io ricordo che, quando portavo loro il latte, in cambio ricevevo le caramelle

... ”

LE PAROLE DI SARA COLOMBO

Nel 2011 Sara Colombo, figlia del professor Giuseppe Colombo, ha scritto a Carlo Ognibene ...

“Con il vostro aiuto ci siamo salvati dalla deportazione nei campi di annientamento nazisti”

GALLERIA FOTOGRAFICA

L'ACCOGLIENZA









CARLO RACCONTA ...





LE DOMANDE DEI BAMBINI





*“CHI SALVA UNA VITA
SALVA IL MONDO
INTERO”*